LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Bologna Juventus e Roma ai posti di avanguardia nella classifica

Il possente "Bologna" pareggia a Roma

dopo aver sfiorato la vittoria nell'appassionante "serrate" (1-1)

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Roma, 2 mattino.

L'incontro resta nella memoria con la visione del quarto d'ora finale condotto dal Bologna. Quarto d'ora finale da padroni e da signori. Se in questo periodo i petroniani avessero segnato ed ottenuto così la vittoria, nessuno, nemmeno il più accese dei sostenitori della Roma, avrebbe potuto trovare nulla a ridire: tanto chiaro era il gioco svolto, tanto limpida la superiorità dimostrata. Le ultime impressioni, specialmente in un tipo di attività a carattere spettacolare, sono quelle che restano, e quella che si riferisce all'incontro di ieri è di una qualità che pare fatta apposta per rimanere.

Superando però il ricordo di questo quarto d'ora finale e riprendendo nella memoria gli intieri novanta minuti di gioco, occorre dire che il risultato pari rispecchia davvertamente l'andamento del gioco e il numero e il modo delle situazioni per segnare che si presentarono ai due contendenti. L'incontro, in sè, è presto descritto. Esso fu giocato da cima a fondo con velocità, decisione ed impegno quanto è possibile desiderare.

Il primo tempo fu volto il punto di vista dell'equilibrio delle azioni avventate. Nello spazio di cinque minuti, l'una e l'altra delle squadre già avevano rischiato di segnare. Prima il Bologna vide Sansoni ricevere un lungo passaggio dalla sinistra e, solo davanti a Masetti evitare di quel tanto che bastava per mancare l'occasione. E subito dopo un rapido attacco dei romani terminava in un forte e preciso tiro di Chini: Gianni, rispondeva con una parata spettacolosa. Come a conferma che non si trattava di cosa casuale, Gianni eseguiva cinque minuti più tardi un'altra impressionante parata, deviando a lato per un calcio d'angolo un pallone partito dal piede di Fasanotti. Le offensive dei romani si alternavano a quelle dei bolognesi — più decise ed irruente quelle dei primi, più di stile e di precisione quelle dei secondi — ma poco per volta i giallo-rossi riuscivano a marcare una certa superiorità.

I due goals in tre minuti

Era un po' il comportamento delle due seconde linee che parlava. La seconda linea della Roma, per quanto giocasse prevalentemente nella posizione arretrata, derivante dalla preoccupazione relativa alla sicurezza dei terzini, era a questo punto dell'incontro salda, ferma e consistente, con ogni suo uomo in piena efficienza. Il corrispondente reparto del Bologna accennava viceversa a cedere: qualche uomo girava a vuoto e l'intera linea si sbandava quando era costretta in difesa e non era sempre pronta quando doveva sostenere l'attacco. Fu in questo periodo che la Roma segnò. Si era al quindicesimo minuto e l'azione che condusse alla capitolazione del Bologna ebbe origine da un nello errore della sua difesa.

Su un rimando quasiasi dei romani, il due terzini degli ospiti scattarono contemporaneamente e si scontrarono con violenza, col risultato che lasciarono completamente la via aperta diretta di sè. Chini fuggiva, giungeva fin sul limite estremo del campo e, qui arrivato, passava leggermente indietro: Wolk approfittava del provvido crossfoot fra i due e tre avversari precisamente accorsi e mandava la palla a finire nella rete, propria a fil da palo, sulla sinistra di Gianni.

Il vantaggio dei romani doveva durar poco però. Tre minuti più tardi, Fedulio si insinuava infatti nella metà campo avversaria ed eseguiva un lungo traversone dalla sinistra verso la destra, che trovava fuori d'azione quasi al completo la difesa romana. Maini rimaneva libero davanti a Masetti e non aveva difficoltà ad insinuare la rete con un forte tiro a media altezza, sulla destra di Masetti.

L'equilibrio della mareatura era ristabilito. E il punteggio fu tutto compreso in questi tre minuti di gioco: che in tutto il rimanente dell'incontro si videro azioni spinte a fondo bensì, ma punti più nessuno: Bernardini, ferito ad un ginocchio, lasciò il campo per alcuni minuti per ritornare zoppicante e claudicante. Rogosini, stroncò da lunghi traversoni in avanti squarciò via un palo di volte alla sorveglianza di Ferraris e di Mattei, ma in complesso e come numero di attacchi e come azioni maturate, la Roma poteva dire di aver marcato una certa superiorità fino alla metà tempo.

Alla ripresa il gioco accenna inizialmente a calar di tono. Azioni aggroviglianti, lunghi rimandi, spunti individuali e giochi a metà campo per una decina di minuti. Fu il Bologna che per primo si scosse e tornò a conferir ordine e sistema ai propri movimenti e per poco non segnò che Bernardini, impegnato sulla linea della porta, salvò in extremis, proprio come già aveva fatto in un'occasione del primo tempo il suo avversario Monzeglio. Poi la Roma, servendo prevalentemente alla sinistra Chini, potè condurre tutta una serie di attacchi. Monzeglio e Gasperi non sbagliavano più però, ora, e Baldi si era rinfrancato. Poco per volta, di mano in mano che si avvicinava alla fine, il Bologna acquistava in fermezza, in equilibrio ed in precisione.

La «ripresa» del Bologna

Come se ascendo dal pericolo convulso e nervoso del combattimento, la compagine trovasse altero vigore di calma ed il giusto tono, la squadra dei rosso-blei prendeva l'iniziativa con franca disinvoltura. E si assisteva ritorno a tutta una sfilata di azioni che mettevano in seria difficoltà la difesa della Roma. La prima linea quasi più non si vide da questo momento, e si accettava uno spunto culminato in un magnifico centro di Costantino, a cui rispose un'altra bella parata di Gianni. Bernardini, sopraccarico più che mai per la ferita al ginocchio, era passato fra gli avanti ed il suo posto era stato occupato da Ferraris.

I minuti finali erano tutti del Bologna, saldo in difesa, mobile ed attento nella linea di mezzo, insistente e vivace all'attacco. Le impressioni di Requisoni e la precipitazione di Schiavio non tolgono gran che all'impressione complessiva di forza e compattezza che lasciò il Bologna in questo periodo finale. La Roma terminò difendendosi con fermezza, ma multa più che difendendosi.

Dell'incontro, privo di violenze e di incidenti, scevro di manifestazioni non corrette da parte del pubblico: un vero incontro di propaganda per il calcio. Il Bologna — per coloro che lo videro all'opera in precedenti occasioni di questa stagione — non giocò di suo livello migliore, se non nel quarto d'ora finale.

All'inizio del primo tempo come nella ripresa apparve timido e impacciato, quasi che la squadra si fosse proposta un programma di prudenza e cautela e involontariamente esagerasse in essa. Qualche uomo dell'unità non si riprese mai in pieno, nemmeno quando la macchina prese a funzionare a ritmo regolare ed accelerato. Schiavio tenta evidentemente di correggersi di quello che fu uno dei difetti suoi delle stagioni passate: tener troppo la palla, ed in questo suo lodevole sforzo egli cade nel eccessivo opposto, liberandosi del pallone con precipitazione quasi ogni volta che ne venne in possesso. Requisoni, da parte sua, rimase in mostra difetti di individualismo, specialmente nel secondo tempo, di cui pareva ultimamente andasse correggendosi. Se con più sommari di punta, i vari suoi realizzatori in precarie condizioni di forma la linea funzionò squalmente in modo egregio, la cosa è dovuta al lavoro delle due mezze ali. Questo settore della squadra lavora con l'intelligenza di Fedulio e di Sansone, uomini di collegamento, che sono uomini di guida. Non li si trova che ben raramente nell'area di rigore — causa ed in quel tempo conseguenza dei particolare tipo di attività a cui si dedicano — ma li si trova a metà campo e dovunque. Li si trova a porsi spesso contemporanei, quando vi è da impostare un'avanzata o da rilanciare la squadra dopo un periodo di ripiegamento in difesa o da dare comunque un'iniziativa di traversone con cui Fedulio batte mezza difesa del Roma, mettendo Mainì in condizioni di segnare, è tipico del lavoro intelligente di quelle due mezze ali.

Il gioco della due squadre

Il Bologna è la miglior squadra di questo inizio di campionato. Può essere che in una competizione così lunga e così ardua come il campionato italiano le cose prendano un diverso aspetto, in un prosieguo di tempo, quando anche altri contendenti saranno pretattamente a punto, ma l'inizio migliore è quello dei petroniani. Non la sola classifica lo dice. Squadra possente, compatta, unita. Squadra che si è ritrovata il suo portiere in piena forma, squadra che sa giocare e tenersi calma anche quando le cose cominciano a non andar bene. Il quarto d'ora finale di ieri rivuole oltre che come prova tecnica come prova morale: un vero collaudo.

Poco da dire sulla Roma. La squadra non ha ancora trovato il suo tono. Ma parecchi inizi dicono che il tono stesso potrà venir trovato da un momento all'altro. La linea mediana tenne il campo con bella fermezza fino al momento in cui Bernardini si ecclisse. Nuoce a questa linea mediana, anzi, ad esser precisi, nuoce all'attacco che dovrebbe essere, nuoce all'attacco che dai passaggi venganno con tanta frequenza eseguiti a palla alta. Non vi è forse momento del gioco in cui ci si faccia meno caso ma non vi è forse momento in cui la cosa torni più utile: l'azione iniziata ed impostata da una mediana, ha infinitamente maggiori probabilità di riuscire con la palla a terra che con movimenti a parabola.

La prima linea giocò contro il Bologna meglio e più ordinatamente che contro la Pro Patria di Busto Arsizio. Ed indizi di una ripresa a proposito di questo reparto sono il miglioramento di Costantino e di Chini ed il senso delle posizione di Volk. Forse un nulla — un successo ottenuto in una partita di campionato — costituisce occasione avventie, per rilanciare la squadra.

Le due unità erano così composte:

Bologna: Gianni, Monzeglio, Gasperi, Montesanto, Baldi, Martelli, Maini, Sansone, Schiavio, Fedulio, Rogosoni.

Roma: Masetti, Mattei, Bodini, Ferraris, Bernardini, D'Agostino, Costantino, Fasanotti, Volk, Lombardo, Chini.

Arbitro, Mario Milano.

Nella tribuna delle autorità erano presenti il Segretario del Partito S. E. Giuriati, il Ministro Bottai, i sottosegretari Arpinati e Lantini, il senatore Bonin, Bacci, Lando Ferretti, Parolari, il capo dell'Ufficio Stampa del Partito, Cianetti, Chiarugella, il marchese Zanetti ed il barone Lazzarini. Erano anche presenti i figli del Duce, Bruno e Vittorio.

VITTORIO POZZO.

Trieste-Pro Vercelli 1-1

Trieste, 2 mattino.

La Pro Vercelli ha sfiorato una vittoria magnifica, sul campo sportivo di Montebello, sentito e numerose pubblico; vittoria che non sarebbe stata certamente meritata, poichè l'ospite ha giocato una grande partita ed ha messo a dura prova i locali, i quali hanno dovuto dare fondo alle loro migliori risorse per poter chiudere in parità.

Attacco, mediana, difesa in maglia bianca, hanno dato a forte andatura fin dalle prime battute, sfoggiando tecnica e bellissime trame di gioco, mentre i reparti tristini, dopo un ottimo inizio, hanno visto sfumare subito a sprazzi.

La Pro Vercelli ha rivelato sul terreno triestino un centro attacco di primo ordine: Piola, infatti, merita di essere citato a parte. Autore dei goal, su perfetto passaggio di Ferraris II, il giovane Carcheso ha fatto mirabilia, giocando spesso volte i terzini avversari e mettendo a dura prova Bonetti, che si è esibito in parate classiche, aumentando meritati applausi.

Non erriamo nel dire che la squadra vercellese è stata la più bella e la più combativa che si sia presentata fino ad oggi sul terreno di Montebello.

L'arbitraggio di Tribiani non ci ha convinto. Ha annullato un goal alla Pro Vercelli, nei primi 10 minuti di gioco, molto discutibile. Esso, a tratti, ha stonato.

Il pallone è giocato per primo dai vercellesi. Al 2', una bella parata di Bonetti al tiro di Scansetti al 9' Scansetti è messo a dura prova da un pallone calciato da Rocco. Qualche minuto dopo una mêlée vivacissima sotto la porta triestina. Bonelli salva in corner; niente di fatto.

Calcio d'angolo contro la Triestina al 16' al 21' Rocco, giocato il suo mediano avversario, calcia direttamente su Scansetti. Latino, di testa, respinge il pallone pericoloso che arriva lentamente a Rocco, il quale lo mette in rete con le mani. L'arbitro, che ha visto l'azione, annulla. I rosso-alabardati debbono difendersi disperatamente da una incontrastata velocissima puntata su Sant'Agostino.

Ferraris II, lanciato da Ardissone, va direttamente in rete tristina, mentre, ostacolato da Ceferin, passa a Piola che, con un tiro fortissimo mette in seria difficoltà Bonetti. Al 29' un fortunoso spiglio salva la rete vercellese da un sicuro goal: il pallone, calciato da Tomasi e raccolto da Latino, che lo passa a Ferrari II; questi, con una bella linea di fondo, lo rimette a Piola, il quale non ha alcuna difficoltà a battere Bonetti, goal impareggiabile (32'). Ancora un'ultima sfuriata, i triestini, incitati a gran voce dai loro «supporters», passano all'attacco e non sono passati che due soli minuti dal goal vercellese, che il pareggio è raggiunto.

La palla, giocata da Vollono, arriva a De Manzano, il quale la rimette a Rocco: questi, un'ultimo la passa a Colussi, il quale, atterrato i terzini avversari, palle, imparabilmente, Bonetti. Al 42' azione veloce dopo un cross Vollono, riesce a passare la palla a Piola, che allunga a Sant'Agostino. Questi, con un tiro potentissimo, mette in rete. Goal bellissimo, d'ambo parte annulla, facendo nota una precedente irregolarità di Piola. Confessiamo che questa irregolarità, dal nostro punto di osservazione, non è stata vista.

La ripresa è giocata dalle squadre, a forte andatura.

Prima, la Pro Vercelli e poi la Triestina, accusano un calcio d'angolo infruttuoso.

Due azioni bellissime: la prima oggia su Piola, la seconda su Castellani dinna la penalità ai portieri di esibirsi in parate felicissime.

Al 19.o, un potente tiro di Sant'Agostino, per poco non arriva a Carcheso. Al 21.o minuto De Manzano, tira fortemente sul portiere vercellese il quale mette in corner, niente di fatto. Al 31.o minuto, il portiere triestino annulla con molta sicurezza una pericolosa azione avversaria impegnata su Ferrari II. Al 33 minuto tiro di Rocco, parato da Scansetti in corner; la mischia che ne nasce, viene annullata dall'arbitro per un fallo di mano di Vollono.

Al 36.o minuto, prima Ferrari II e poi Castellani mandano a lato due palloni pericolosissimi. Al 38.o minuto, Castellani, Castellani a soli due passi da Scansetti sciupa una palla magnifica. Al 39o e 39.o minuto, due calci d'angolo contro la Pro Vercelli, rimasti infruttuosi per l'intervento preciso dei terzini.

Gli ultimi minuti della partita sono giocati con molta verve: le squadre cercano affannosamente il punto della vittoria, che non arriva. Poco prima del fischio finale una puntata velocissima di Ferrari II, che passa a Piola non viene concretata.

Le squadre in campo:

Triestina: Bonetti, Rigotti, Villino, Cuffersin, Vollono, Pasinetti, Castellani, Colussi, Tomasi, De Manzano, Rocco.

Pro Vercelli: Scansetti, Zanello, Latino, Calleguris, Ardizzone, De Petrini, Ferrari II, Saccatore, Piola, Gatti, Sant'Agostino.

Divisione Nazionale

Serie A

I risultati

A Torino: Juventus-Alessandria 3-0
A Brescia: Torino-Brescia 2-1
A Genova: Genoa-Casale 2-1
A Bari: Bari-Pro Patria 2-1
A Roma: Roma-Bologna 1-1
A Modena: Modena-Ambrosiana 3-1
A Firenze: Fiorentina-Lazio 2-0
A Trieste: Triestina-Pro Vercelli 1-1
A Milano: Milan-Napoli 3-1.

Le classifiche

	Matches G.	V.	N.	P.	Goals F.	P.	Punti
Bologna	7	5	2	0	16	5	12
Juventus	7	4	2	1	14	8	10
Roma	7	4	2	1	12	8	10
Ambrosiana	7	4	1	2	18	11	9
Casale	7	4	1	2	9	7	9
Genova	7	3	3	1	13	6	9
Triestina	7	3	3	1	10	7	9
Torino	7	3	2	2	15	10	8
Fiorentina	7	3	2	2	12	10	8
Napoli	7	3	1	3	15	17	7
Alessandria	7	1	3	3	7	9	5
Pro Patria	7	1	3	3	7	10	5
Pro Vercelli	7	2	1	4	6	9	5
Milan	7	1	3	3	7	11	5
Modena	7	1	3	3	9	18	5
Brescia	7	1	2	4	7	11	4
Lazio	7	1	1	5	4	14	3
Bari	7	1	1	5	4	14	3

Serie B

I risultati

A Monfalcone: Monfalcone-Lecce 4-0
A Spezia: Spezia-Parma 1-0
A Novara: Palermo-Novara 5-2
A Venezia: Padova-Serenissima 2-1
A Verona: Verona-Cremonese 1-1
A Livorno: Livorno-Comense 3-2
A Cagliari: Cagliari-Atalanta 3-0
A Vigevano: Udinese-Vigevanese 1-1
A Legnano: Pistoiese-Legnano 3-0.

Le classifiche

	Matches G.	V.	N.	P.	Goals F.	P.	Punti
Livorno	7	5	1	1	14	7	11
Cremonese	7	4	2	1	14	5	10
Padova	7	4	2	1	9	5	10
Monfalcone	7	5	0	2	12	7	10
Serenissima	7	4	2	1	10	6	10
Verona	7	4	1	2	11	9	9
Vigevanese	7	2	4	1	7	2	8
Spezia	7	3	2	2	10	7	8
Pistoiese	7	3	2	2	12	8	8
Cagliari	7	4	0	3	9	5	8
Palermo	7	3	1	3	16	11	7
Atalanta	7	2	2	3	12	8	6
Comense	7	2	1	4	7	9	5
Lecce	7	2	1	4	6	13	5
Legnano	7	2	1	4	10	18	5
Novara	7	1	1	5	5	15	3
Udinese	7	1	1	5	5	19	3
Parma	7	0	1	6	2	15	1

Fiera resistenza dell'Alessandria alla Juventus

I campioni d'Italia piegano i "grigi" nel finale della veloce partita (3-0)

Battuta al termine dell'incontro per tre goals a zero, l'Alessandria ha giocato lotta di fronte ai campioni d'Italia, una splendida partita. Così bella che ci par doveroso, prima di parlare dei vincitori, rivolgere l'elogio più vivo ai battuti. Se dubbi vi potevano essere sulla forza della rinnovata compagine «grigia», se timori si potevano nutrire per il rendimento dei giovani elementi che in numero ragguardevole hanno sostituito gli anziani, dubbi e timori sono stati fugati completamente dal match di ieri che ha visto la Franca prova dei ragazzi di Gandini. Pensate, per raffigurarvi l'andamento dell'incontro, ad un Juventus che inizia la partita a tutta andatura, che si impone ai temibili avversari, che li serra nella loro area, che li minaccia con frequenza. La Juventus di fronte ad un così impetuoso inizio, si difende alla meglio, corre più di una volta pericolo di capitolare, anche perchè nel reparto difensivo qualche uomo non gioca con l'usata bravura. Fuoco di paglia! No. I «grigi» fanno sul serio. Si battono da pari a pari con i bianconeri; non pensano a difendersi: la loro difesa è appena sventata che Cesarini, un'occasione d'oro, un'altra ancora, va in terra. Quando la Juventus lancia al contrattacco i soli forwards Mosele, Lombardo, Fenoglio, sventano ogni insidia. La mediana alessandrina, che ha in Borelli un combattente inesausto, in Castanaro un giovane che ha la stoffa del campione ed in Gandini un uomo rotto a tutte le malizie del gioco, è sovrana in mezzo al campo quella bianco-nera nella quale Monti, preso in velocità e sovente tagliato fuori dalla sospettosa mole delle rapide mètes «grigie» s. Si giunge al termine del primo tempo a reti inviolate, ma l'Alessandria avrebbe meritato, nei quarantacinque minuti di gioco un premio alla sua costante offensiva.

Elogio dell'Alessandria

Ripresa: l'Alessandria per molti minuti si batte ancora con la bella baldanza del primo tempo e la Juventus non passa. Combi ha ancora lavoro. Non è che a metà del tempo che i campioni fanno valere la loro classe superiore. Ferrari segna, Cattaneo manca per un soffio il pareggio e poi a poco a poco l'Alessandria cede, diluisce dall'impetuosità del primo tempo, per dare in mani di due terzi del match ha mantenuto la partita aperta, sono troppi e non debbono trarre in inganno, come già abbiamo avvertito, circa il valore della compagine alessandrina. Per noi che l'abbiamo ammirata durante tutta la partita, per il pubblico che è rimasto sorpreso della prova inattesa fornita dai «grigi», l'Alessandria è stata una bella e assai più forte di quella che dispiuti senza infamia e senza lode gli ultimi campionati. La squadra, con tresca, così battagliera, così ricca di cuore, impostata tecnicamente bene e capace di palleggio e di tiro velocissimo ed insidioso, è destinata a far parlare molto di sè. La provincia piemontese riserba di tanto in tanto di queste grandi sorprese. Guardate la Pro Vercelli: quest'anno quella fu la campioni che è la squadra bianca pone in piena luce qualche giovane degno di stima: guardate il Casale che supisce tutti tanto è gagliardo il suo giuoco e rinnchiende la classe di più d'uno dei suoi atleti. L'Alessandria non è da meno dei bianchi e dei neri a detta di vi sono «assi» anche nel gruppo, se si eccettuano Gandini e Cattaneo, i superstiti della vecchia guardia», ma quanto piacciono tutti i ragazzi della nuova leva!

Quanto brio nel gioco di tutti, quanta volontà! Dopo la prova di ieri non ci si stupisce più che a Napoli gli «azzurri» siano stati costretti alla divisione dei punti, che la Roma abbia dovuto sfogliare il suo gioco migliore per vincere, che il Genova non sia andato oltre il match nullo. Altri squadroni troveranno sul loro cammino la squadra «grigia» e batteria non sarà impresa facile per nessuno.

Ieri la Juventus ha dovuto faticare non poco non per vincere. Forse neppure la partita con i rosso-blei fu tanto dura, che in quel match i campioni furono quasi consapevole di dover fare, va ed obbero il match sotto il loro controllo per mantenerlo minuti di gioco. Ieri invece l'avversario era «vivo», indomabile, con intenzioni... punto pacifiche. Evidentemente la Juventus non si aspettava una lotta così decisa e per questo forse non riuscì come era lecito attendere. Tutta la squadra, ebbe sotto nel primo tempo, squilibrii evidenti. Incominciò la difesa... a far tremare i «supporters», con qualche incertezza che per poco non permise agli alessandrini di portarsi in vantaggio, poi si vide che Monti, a differenza di domenica scorsa, aveva difficoltà ad tagliare il suo giuoco secondo la velocità necessaria per fronteggiare gli avversari. Infine si notarono fra gli attaccanti, che pure condussero azioni in perfetto stile, attimi di esitazione che permisero continuamente ai difensori avversari di intervenire con decisione e rompere ogni offensiva.

Cosa si attende dalla Juventus

Non fu che alla distanza che la squadra campione ritrovò se stessa: allora i forwards grigi trovarono sbarrata la via alla porta di Combi. Mosele prese il sovrchiare il suo giovane avversario l'attacco bianco-nero batte Mosele con un goal di Ferrari prima, con uno stupendo di Maglio poi e infine Cesarini al «gri» s i «grigi» s' ne dispiacere. Meno male quindi che, dopo aver iniziato in modo tutt altro che buono, la Juventus abbia terminato bene. Del resto è chiaro che il team è suscettibile di miglioramenti non lieggeri dimostriare che sono tuttora assenti Caligaris ed Orsi, elementi indubbiamente preziosi per la compagine, che Monti non è ancora perfettamente a punto anche se dall'inizio della stagione i suoi progressi sono stati enormi, che Cesarini è lontano dal suo grado di forma migliore, che Maglio ha ancora da legare il suo gioco a quello del compagni che gli stanno ai lati. Ieri ci si è pure in tali condizioni di incompletezza di mindni e di insufficienza di forza alla squadra campione e in grado di resistere alle offensive più serrate per imporsi poi con un punteggio assai netto, non ci è che da essere fiduciosi circa quanto la squadra potrà fare in prossimo avvenire. Se per il momento la Juventus non è ancora la squadra irresistibile della scorsa stagione, non tarderà ad esserlo ed allora i campioni porteranno ai leaders attuali, il cui vantaggio non è così netto da apparire incolmabile, quell'attacco che l'dovrà riportare al comando della classifica.

Il duello fra Juventus e Bologna si preannuncia da ora in tutta la sua bellezza ed in tutto il suo interesse.

La partita di ieri è piaciuta alla folla che si è recata in Corso Marsiglia. Si fosse inaimocchiata presto e la Juventus avesse preso a maramaldeggiare. Dal punto di vista delle spettacolo l'incontro fu del più belli, dei più attraenti e dei più decisi. Ieri si sono venuti giocati, per merito precipuo degli ospiti, a velocità fortissima, con una tecnica fu l'arma adoprata dai «grigi» per fronteggiare i bianco-neri e fu arma efficace. L'assalto che non una i Francesi quella alessandrina, ma che mira decisa allo scopo ed è proprio di gli attaccanti stupire con tanta facilità il bel lavoro di tutto l'undici. Il gioco fu corretto sempre, anche se non mancarono di tratto in tratto rudezze dall'una e dall'altra parte. Vogliamo dire che non si ebbero cattiverie e ciò è quanto conta.

Il primo tempo senza goals

L'arbitro Barlassina chiama in campo le squadre. Esse si presentano alle seguenti formazioni:

Juventus: Combi, Rosetta, Ferrero, Varglien II, Monti, Varglien I, Munerati, Cesarini, Vecchina, Ferrari, Magliano.

Alessandria: Mosele, Lombardo, Fenoglio, Gandini, Castanaro, Borelli, Cattaneo, Scaglioli, Notti, Marchina, Cornaro.

L'inizio veleggiamo vede all'attacco la Juventus e Mosele para subito due tiri ben indirizzati di Ferrari. L'Alessandria non tarda però a rispondere con un cross di Cornaro passa raso terra davanti alla porta di Combi, senza che un attaccante «grigio» fresca a trasparito della favorevole occasione. La minaccia è appena sventata che Combi si trova nuovamente a diretto contatto degli avversari. L'azione nasce ancora da un'avanzata di Cornaro; Marchina sferra il tiro ma la palla colpisce il montante sinistro e torna in area. Si accende una mischia avanti al guardiano Juventino ma la porta non viene colpita. Tutta la squadra ebbe sotto nel primo tempo, squilibrii evidenti. Incominciò la difesa... a far tremare i «supporters», con qualche incertezza che per poco non permise agli alessandrini di portarsi in vantaggio, poi si vide che Monti, a differenza di domenica scorsa, aveva difficoltà ad tagliare il suo giuoco secondo la velocità necessaria per fronteggiare gli avversari. Infine si notarono fra gli attaccanti, che pure condussero azioni in perfetto stile, attimi di esitazione che permisero continuamente ai difensori avversari di intervenire con decisione e rompere ogni offensiva.

Cosa si attende dalla Juventus

Non fu che alla distanza che la squadra campione ritrovò se stessa: allora i forwards grigi trovarono sbarrata la via alla porta di Combi. Mosele prese il sovrchiare il suo giovane avversario l'attacco bianco-nero batte Mosele con un goal di Ferrari prima, con uno stupendo di Maglio poi e infine Cesarini al «gri» s i «grigi» s' ne dispiacere. Meno male quindi che, dopo aver iniziato in modo tutt altro che buono, la Juventus abbia terminato bene. Del resto è chiaro che il team è suscettibile di miglioramenti non lieggeri dimostriare che sono tuttora assenti Caligaris ed Orsi, elementi indubbiamente preziosi per la compagine, che Monti non è ancora perfettamente a punto anche se dall'inizio della stagione i suoi progressi sono stati enormi, che Cesarini è lontano dal suo grado di forma migliore, che Maglio ha ancora da legare il suo gioco a quello dei compagni che gli stanno ai lati. Ieri ci si è pure in tali condizioni di incompletezza di mindni e di insufficienza di forza alla squadra campione e in grado di resistere alle offensive più serrate per imporsi poi con un punteggio assai netto, non ci è che da essere fiduciosi circa quanto la squadra potrà fare in prossimo avvenire. Se per il momento la Juventus non è ancora la squadra irresistibile della scorsa stagione, non tarderà ad esserlo ed allora i campioni porteranno ai leaders attuali, il cui vantaggio non è così netto da apparire incolmabile, quell'attacco che l'dovrà riportare al comando della classifica.

Il duello fra Juventus e Bologna si preannuncia da ora in tutta la sua bellezza ed in tutto il suo interesse.

La partita di ieri è piaciuta alla folla che si è recata in Corso Marsiglia. Si fosse inaimocchiata presto e la Juventus avesse preso a maramaldeggiare. Dal punto di vista delle spettacolo l'incontro fu del più belli, dei più attraenti e dei più decisi. Ieri si sono venuti giocati, per merito precipuo degli ospiti, a velocità fortissima, con una tecnica fu l'arma adoprata dai «grigi» per fronteggiare i bianco-neri e fu arma efficace. L'assalto che non una i Francesi quella alessandrina, ma che mira decisa allo scopo ed è proprio di gli attaccanti stupire con tanta facilità il bel lavoro di tutto l'undici. Il gioco fu corretto sempre, anche se non mancarono di tratto in tratto rudezze dall'una e dall'altra parte. Vogliamo dire che non si ebbero cattiverie e ciò è quanto conta.

Il primo tempo senza goals

L'arbitro Barlassina chiama in campo le squadre. Esse si presentano alle seguenti formazioni:

Juventus: Combi, Rosetta, Ferrero, Varglien II, Monti, Varglien I, Munerati, Cesarini, Vecchina, Ferrari, Magliano.

Alessandria: Mosele, Lombardo, Fenoglio, Gandini, Castanaro, Borelli, Cattaneo, Scaglioli, Notti, Marchina, Cornaro.

L'inizio veleggiamo vede all'attacco la Juventus e Mosele para subito due

Prima Divisione

Girone A - Vicenza-Fiumana 1-0; Schio-Pontiana rinviato; Thiene-Ceria 3-2; Polo-Mirandola rinviato; Rovigo-Mantova 1-0; Spal-Grion 7-0; Treviso-Lonigo 4-0.

Girone B - Piacenza-Faenza 3-0; Forlì-Pavia 3-2; Rumi-Voghera 2-0; Montevarchi-Carpi 1-1; Codogno-Littorio 1-0; Reggiana-Prato 3-2; Fanfulla-Sacrofano 2-2.

Girone C - Seregno-Monza 3-1; Lissone-Abbiategrasso 2-1; Gallaratese-Saronno 3-2; Clarense-Intra 2-0; Crema-Gallinese 3-1; Lecco-Trevoglio 1-1; Biellese-Vis Nova 0-0.

Girone D - Ventimiglia-Acqui 3-2; Sestrese-Derthona 1-1; Ruentica-Rivarolo 2-0; Lucchese-Carrarese 1-0; Savona-Viareggio 4-0; Pisa-Doria 0-1; Empoli-Imperia 1-0; Pontedecimo-Sampierdarenese 0-0.

I primi incontri internazionali

Belgio-Dilettanti londinesi 5-2

Bruxelles, 2 mattino.

Nel pomeriggio di ieri, allo Stade du Centenaire, si è svolto davanti a ventiquattromila spettatori il secondo incontro internazionale di football dell'anno, tra la nazionale belga, che opponeva la sua squadra nazionale a una selezione dei dilettanti londinesi. I belgi hanno riportato una vittoria schiacciante per ritutue a due.

Professionisti-Selez. parigina 4-1

Parigi, 2 mattino.

Allo Stadio Buffalo si è svolto il primo incontro professionisti-selezione dell'annata: una selezione parigina incontrava una selezione di professionisti londinesi. Questi, dimostrando di essere, in complesso, di primissima classe, battevano i parigini per quattro a uno.

Milan-Napoli 3-1

Milano, 2 mattino.

Dopo tre incontri pari e tre sconfitte il Milan ha ottenuto la sua prima vittoria di campionato con un non eccessivo ma nitido distacco di goal. Il Napoli, che ne ha fatto le spese, non impiantò in parte la scuadra, ma un intortunio capitatogli nel primo tempo e che ha impedito il rendimento dell'undici. Al trentadueesimo minuto di gioco un diputolmbio di Sallustro ha causato la lussazione della clavicola a al centro-avanti del Napoli, che è uscito dal campo per dirigersi verso l'ospedale. Il Napoli ha giocato in nove dal primo tempo, poi, in un modo veramente tenace, per evitare il secondo goal del Milan, Cavanna, si è prodotto una contusione che ha obbligato pure lui a lasciare il giuoco, il vercellese ha però ripreso il suo posto nel secondo tempo difendendosi con la consueta bravura.

Quando si è verificato l'incidente di Sallustro i rosso-neri erano già in vantaggio di un goal ma il risultato era ancora aperto a tutte le possibilità poichè quel goal aveva premiato una prevalenza lieve del Milan ma il Napoli non aveva subito l'attacco avversario senza reagire con saggia e con azioni buone, che denotavano stile pratico e redditizio.

Al nono minuto una controffensiva degli azzurri aveva dato subito chiaro come la linea attaccante degli ospiti fosse come complesso e per l'accordo che ne legava i componenti più pericolosa di quella milanese. Vojak il aveva superato in velocità e con abile finta Pozzi e giunto al fondo aveva centrato raso terra. Mihalic, compiendo, libero, tirava senza indugio il goal e il Napoli sembrava orama inattaccabile smonchè Compiani, con un tuffo miracoloso, alzava deviando la palla con la punta delle dita. Fu quella un'occasione d'oro per il Napoli, la più bella che gli si presentò per tutto il match.

Da quel momento la difesa milanese, accorsati della maldistta dell'attacco avversario, prese a giocare con maggior senso della posizione e gli avanti azzurri, debilitandosi marcata, non riuscirono più a procurarsi situazioni vantaggiose nonostante variassero il giuoco su tutto il fronte d'attacco. Ottennero un corner, i napoletani, poi ripiegarono decisamente sulle loro posizioni arretrate.

Il Milan aveva nei terzini, in Bocchi e Meroni, dei difensori tenaci che contrastavano a riforme l'attacco. Il Napoli palesava le buone disposizioni di Sallustro. Volante, al centro della mediana azzurra, porgeva buoni palloni ai suoi forwards e rivelava maestria nel trattamento del pallone; non sentiva però sufficientemente svelto di tempo alle incalzanti manovre mutatiste tanto che il giuoco rosso-nero, prevalente a metà campo, soldato al contatto dei terzini calava di tono e smarriva le idee.

Al 27.o minuto, comunque, giungeva il primo goal. Magnozzi, ancora in ritardo, si obbligo a Pastore: i terzini azzurri, sorpresi dietro di alcuni metri dei rossoneri, mancavano di prontezza nell'intervenire. Al piede di Pastore partì un pallone violento che rasentò internamente il palo sinistro della porta di Cavanna e s'insaccò nella rete.

Cinque minuti appresso accadeva l'incidente di Sallustro, che in piena corsa, urtava Bonizzoni e cadeva malinvisto. L'andamento del giuoco non mutava molto di tono. Al 42° Kossovel centrava raso terra. Arcari riprendeva il pallone, muoveva qualche passo, tirava e trovava in goal mentre Cavanna, uscito dalla porta, si buttava inutilmente per contrastare il tiro dosato allo stomaco. Il Napoli, che poco prima aveva vanamente battuto un corner, mise Bussoglia a guardia della rete ed arrivò Mihalic in seconda linea per sei minuti minuti del tempo ed ottenne proprio allo scadere un nuovo calcio d'angolo.

Con due goals all'assetto e con dieci uomini, il Napoli si prestava sì. L'inizio della ripresa senza sovverchie speranze di avvicinarsi alla forte, metà rosso-nera già scontavano la vittoria. Ma, dopo appena sei minuti — rosseggiazione alla sconfitta per i napoletani e sorpresa dei tifosi bian